CAMPO CERESOLE (Vhò di Piadena - Cremona)

(F 61 II NE)

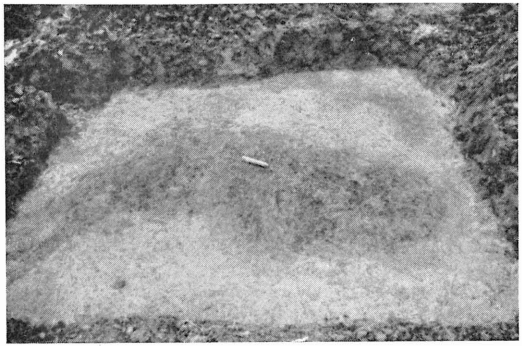

Fig. 1 a - Scavi 1976, dettaglio di uno dei pozzetti prima dello svuotamento.

Dal 15 settembre all'11 ottobre 1977, la Soprintendenza alle Antichità della Lombardia, ha condotto la terza campagna di scavo nell'abitato del Neolitico Inferiore di Campo Ceresole presso Cascina Ronchi di S. Lorenzo Guazzone (Vhò di Piadena - Cremona). Dopo i saggi di scavo condotti in alcune aree antropizzate nel 1974 (Bagolini - Biagi, 1975) e nel 1976 (Bagolini - Biagi, 1976), pareva opportuno approfondire la ricerca in modo areale. A questo scopo è stata aperta, con l'aiuto di un mezzo meccanico, una trincea di m 15 x 45, con un'appendice laterale di m 7 x 7, nel punto di maggiore culminazione dell'area. La trincea stessa è stata aperta in modo da includere i pozzetti V e VI, già oggetto di scavo durante la campagna del 1976. La stratigrafia essenziale conferma quanto rilevato gli anni precedenti: dopo l'asportazione dell'arato, profondo cm 40 circa, si è rilevata la presenza di un paleosuolo di colore bruno, mancante, perché asportato dalle arature, soltanto nella zona nord dello scavo.

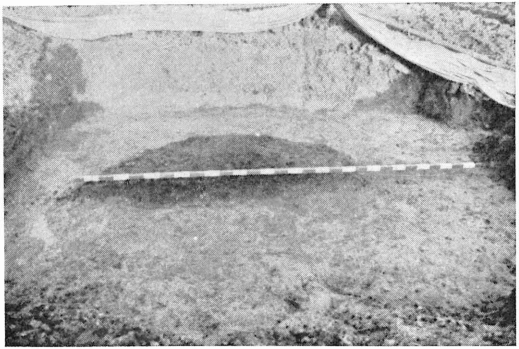

Fig. 1 b - Scavi 1976, dettaglio di uno dei pozzetti durante lo scavo.

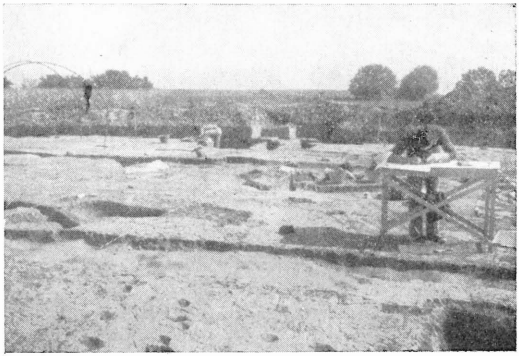

Fig. 2 - Scavi 1977, panoramica.

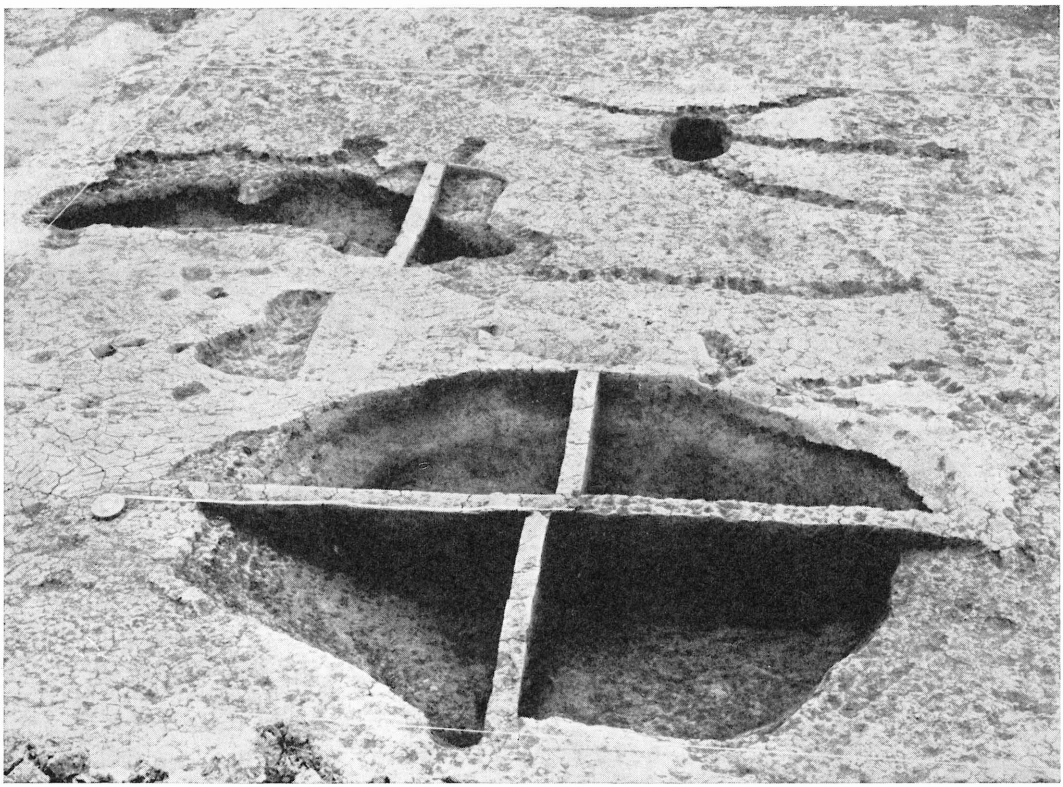

Fig. 3 - Scavi 1977, elementi strutturali durante le fasi di svuotamento.

Fig. 4 - Scavi 1977, elementi strutturali.

Al di sotto di questo, dello spessore medio di cm 10, si sono trovati i limi concrezionati (in loco detti « castracane ») nei quali erano scavati i pozzetti neolitici. Di questi ne sono stati rilevati e scavati 19. La forma dei medesimi varia da circolare ad elissoide ad oblunga. Non sembra possibile in alcun caso pensare a fondazioni semiinterrate o « fondi di capanna », come era stato indicato nel secolo scorso. Solo nel pozzetto XX è stato possibile riscontrare la presenza di alcuni grumi di argilla con tracce minime di intreccio (?) che certo non fanno pensare ad un vero e proprio tipo di intonaco. Alcune delle caratteristiche indicano

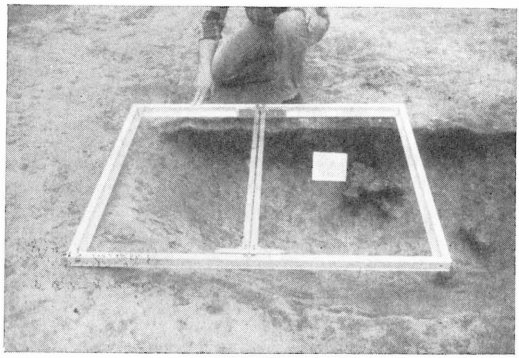

Fig. 5 - Scavi 1977, dettagli di rilevamento.

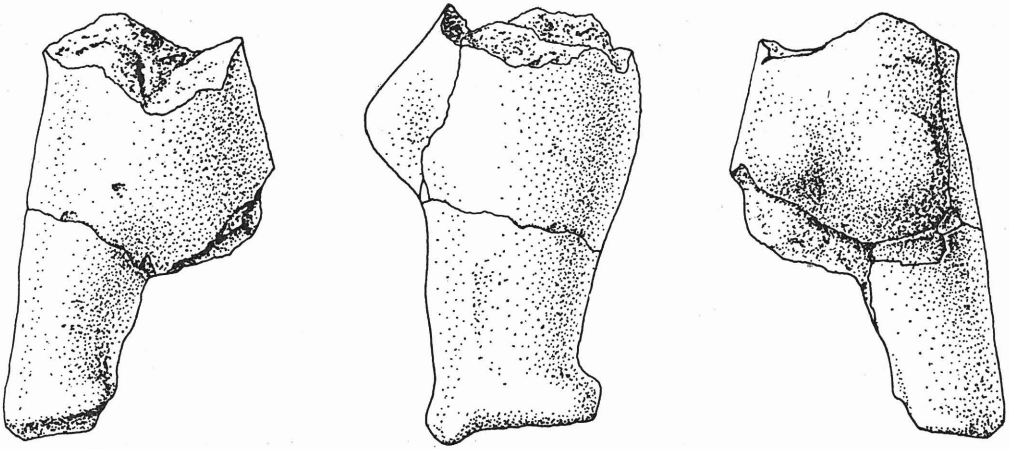

Fig. 6 - Frammento di statuetta fittile femminile (gr. nat.).

invece un'utilizzazione del tipo « pozzi di rifiuto » anche se si è notata una certa variabilità nei moduli di riempimento dei medesimi. Di notevole interesse il rinvenimento, nel pozzetto XVIII dei resti di una figurina femminile fittile. Il frammento, consistente nella sola parte bassa del corpo e nella gamba destra, ripete gli stessi canoni estetici del reperto rinvenuto nel pozzetto VI della stessa area d'insediamento, durante gli scavi del 1976.

Il quadro culturale in cui è inserita è quello caratteristico del Gruppo del Vhò di Piadena.

Lo scavo è stato effettuato grazie alla cortesia del sig. O. Bertoletti, proprietario del campo oggetto delle ricerche; alle stesse hanno partecipato oltre agli scriventi i sigg. B. e L. Buttarelli, G. Ciresola, A. Corghi, M. Hillmartin, M. Perini e P. Picarelli oltre ai vari appassionati di Casalmaggiore, Piadena e Cremona. Durante lo scavo il dr. L. Castelletti, del Museo di Como, e la dr. L. Cattani dell'Università di Ferrara hanno eseguito campionature per le analisi antracologiche e paleobotaniche. I materiali sono in corso di studio.

B. Bagolini - C. Balista - P. Biagi

BIBLIOGRAFIA

Bagolini B., Biagi P., 1975 - **Il Neolitico del Vhò di Piadena.** Preistoria Alpina, vol. 11.

Bagolini B., Biagi P., 1976 - **Vhò, Campo Ceresole: scavi 1976.** Preistoria Alpina, vol. 12.